

Nell'era digitale anche l'acqua è "virtuale"

TERNI - Nell'era digitale anche l'acqua è "virtuale". Ovvero il quantitativo di acqua necessario a produrre cibi, beni e servizi che consumiamo quotidianamente. È "L'acqua che mangiamo" che è anche il titolo del libro, edito da **Edizioni Ambiente**

e da oggi in libreria al prezzo di 25 euro, scritto dalla giovane ricercatrice orvietana Francesca Gre-

co e dalla collega Marta Antonelli. Entrambe dottorande del professor Tony Allan al King's College di Londra, ideatore del concetto di "acqua virtuale" e vincitore dello Stockholm Water Prize 2008. Nel volume è presente anche un suo contributo unitamente a quello di Arjen Hoekstra che ha elaborato il concetto di "impronta idrica". L'Italia è il

terzo paese importatore netto di "acqua virtuale" al Mondo e "L'acqua che vogliamo" spiega la problematica idrica e le sue implicazioni economiche, sociali e politiche. Il libro - con le illustrazioni di Angela Morrelli - è stato recentemente presentato all'Università Bocconi di Milano in occasione della 21esima giornata mondiale dell'acqua durante il seminario "Water day".

